

Preso in una villa a Scafati Antonio Mennetta, era uno dei cinque superboss latitanti

Antonio Mennetta, ritenuto dagli investigatori il capo dei 'girati', il gruppo camorristico protagonista insieme con gli scissionisti della seconda faida di Scampia, si è arreso a Scafati, al confine tra le province di Napoli e Salerno, a circa a una ventina di agenti della Squadra catturandi della Questura di Napoli e del Servizio centrale operativo. "Sono Antonio Mennetta": queste le prime parole pronunciate quando è stato sorpreso dalle forze dell'ordine. Il blitz è scattato alle tre della scorsa notte. La villetta dove si nascondeva il latitante è stata circondata e l'intera area comprendente numerose abitazioni simili è stata interamente circonscritta dalla polizia. Vi erano, infatti, grosse possibilità di fuga e la polizia temeva che Mennetta potesse sfuggire alla cattura.

Quando si è reso conto che non vi era più nulla da fare si è arreso e si è fatto ammanettare. Nella villetta di Scafati, controllata da sofisticati sistemi di video sorveglianza, sono stati sorpresi dalla polizia anche due pregiudicati la cui posizione è all'esame degli investigatori. Antonio Mennetta era già stato arrestato nello scorso mese di luglio e scarcerato poi dopo due giorni.

I carabinieri gli notificarono un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per violazione delle prescrizioni sulla sorveglianza speciale. Fu sorpreso dai militari in una abitazione alla periferia di Napoli dove si era recato per incontrare moglie e figli. Per i pm è considerato un boss emergente del gruppo di Via Vanella Grassi, i cosiddetti 'girati' che si oppongono al clan degli scissionisti di Scampia per il controllo delle piazze di spaccio di Secondigliano. Ma nel luglio scorso il gip valutò

non sufficienti gli elementi a carico di Mennetta.